

DALLE NOSTRE COLONIE

Commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria ad HAMILTON, ONT.

Domenica, nella Casa d'Italia si è svolta la commemorazione della Marcia su Roma e della Vittoria, nella sala in costruzione, tra le impalcature, le scale, il materiale da costruzione e tutti gli altri ordigni dei muratori, carpentieri, artefici d'ogni specie d'una casa.

Un'atmosfera insolita, atmosfera di costruttori, nella quale sventolano i gagliardetti e le bandiere delle società.

Gli uomini sono in piedi, le donne siedono. I giovani si arrangiano in ogni modo. E' una commemorazione insolita. Breve, ma significativa. Sono presenti i capi delle società locali, siedono intorno al Console e

al Segretario del Fascio, sulla piattaforma di quello che sarà il palcoscenico.

Il Segretario dirige la manifestazione.

Comincia col saluto alla voce al Re Imperatore e al Duce, dopo che le O. G. I. E. hanno cantato i primi inni.

Legge il messaggio di S. E. Piero Parini agli italiani all'estero e quindi la sua relazione annuale. E' un silenzio religioso, si direbbe quasi freddezza, se non si sapesse che si hanno di fronte fascisti, combattenti e tutti gli altri patrioti di Hamilton che con dolce affetto vivono la vita dei buoni italiani all'estero.

che i suoi membri sono degni figli d'Italia e del Duce.

I giovani hanno avuto le nostre migliori cure. Ne avrebbero avute anche di più se non ci gravasse sulle spalle il peso finanziario della Casa. Il nostro Comitato Scuola ha consentito che venissero fatti 9 corsi d'italiano, abbastanza bene frequentati. Esso ha provveduto ai bisogni con varie iniziative che non elenco, ma che ridondano ad onore del Comitato stesso. E così per la scuola non abbiamo segnato il passo, ma abbiamo registrato un progresso. Lo stesso Comitato Scuola ha provveduto per le Organizzazioni Giovanili. Esso ha fatto la Befana Fascista; ha creato squadre sportive che si sono distinte nell'ambiente indigeno; ha provveduto in limiti purtroppo tuttora modesti alla vita delle O. G. I. E. che si presenta sempre più rigogliosa.

Nella nostra gioventù si va determinando quella naturale selezione che si aspettava e cioè si determinerà una divisione o meglio differenziazione di animi inevitabile tra i giovani che frequentano la scuola e le O. G. I. E. e quelli che sono abbandonati a loro stessi.

Per questo, per il bene dei loro fi-

gli e per il bene proprio non sarà superfluo che io raccomandai in questa circostanza ai genitori di far vivere ai loro figli la vita delle nostre organizzazioni.

L'opera nostra non è completata, però aggiungiamo oggi un nuovo anello alla catena che ci lega alla patria lontana.

Una nuova schiera sorge a difendere il nome e la razza italiana; è il Fascio Femminile che attende da Lei, signor Console, la sua parola di consacrazione.

Con questo nuovo organismo che scende in campo per le sante battaglie della vita civile noi sentiamo di ricordare degnamente gli eroi della Grande Guerra, quelli della Rivoluzione dell'Ottobre e di quelli che ci diedero l'Impero il cui spirito rimarrà immortale nei nostri cuori.

Con questi sentimenti celebriamo l'ingresso dell'anno XV dell'Era Fascista, era di lotta, di gloria che vale bene la vita nostra.

Con questi sentimenti inviamo il nostro alalà al Re soldato Imperatore d'Etiopia, al Duce artefice dell'Impero.

Dopo la relazione, calorosamente applaudita, parla il Segretario del Fascio di Toronto, sig. Jacopo Massimo Magi che insieme al segretario amministrativo sig. R. Bacci, al segretario del Consolato, sig. G. Sabino rappresentano il Fascio di Toronto. Sono brevi parole d'incoraggiamento e di elogio. "Perseverare" è la parola di Magi, il Fascio di Toronto "vi invia il suo saluto".

La colonna dell'



Le Scuole della Penisola si Aprono Con Forte Affluenza di Allievi

Cento venticinque giovani dargli otto ai 12 anni hanno gremito la sala della scuola per la prima lezione in Niagara Falls, ove si sono iniziati i corsi d'italiano. Il secondo corso era affollato da 60 giovani che si prevede saliranno ad oltre cento la prossima lezione.

Le sale non sono state sufficienti a contenere gli iscritti e si prevede la necessità di sdoppiare le classi.

La stessa cosa è accaduta a S. Catharines, un centro meno importante per il numero degli italiani che vi vivono.

L'organizzazione procede bene e verrà fatto fronte ai bisogni nella maniera che l'Ordine Figli d'Italia ha disposto e le esigenze delle autorità scolastiche consulari lo richiederanno.

Non si hanno ancora esatte notizie sui corsi che si aprono a Thorold.

Con queste brevi note di cronaca si annuncia l'adempimento di una promessa che l'Ordine aveva fatto alle Autorità e agli italiani tutti di creare queste scuole. E' la prima parte di un programma più ampio.

Altri centri avranno la stessa attenzione e nel campo scolastico, ritenuto vitale dall'Ordine Figli d'Italia, questi daranno prove maggiori di comprensione del problema e di capacità ad affrontarlo e risolverlo.

L'Ordine comprende che la vita è dinamismo, che non si può dormire sugli allori, che non si vuole restare indietro e fatalmente perire; bisogna muoversi e bisogna essere all'altezza dei tempi.

Questa parte, diremo così, morale dell'Ordine, è quella che lo distingue da una pura e semplice società di mutuo soccorso e ne fa un ente a fini pratici e ideali ad un tempo, proprio com'è la natura umana, composta di materia e spirito. Per tale natura l'Ordine ha finalita' ampia che non hanno praticamente limiti. I problemi specifici non fanno perdere di vista quelli generali. Erra chi vorrebbe di tanto in tanto ridurre l'Ordine ad una semplice società di mutua assicurazione; erra chi vorrebbe che esso fosse tutto altruismo. La buona via sta nel mezzo, ed è in questo mezzo che i dirigenti dell'Ordine cercano di mantenere l'istituzione.

PERDITA DELL'ORDINE

Martedì scorso, 8 corr., nell'Ospedale di Whitby, dove era ricoverato da circa quattro mesi, cessava di vivere la simpatica e geniale figura di LUIGI PALUMBO, Grande Curatore della Grande Loggia dell'Ordine Figli d'Italia dell'Ontario.

Luigi Palumbo nacque in Paterno di Celano, provincia di Aquila, il 28 Ottobre 1876. Emigrato ancora giovane si stabilì nella città di Sault Ste. Marie, dove si è distinto nel campo commerciale essendo conosciuto come un attivissimo uomo d'affari in quella località. Da molti anni ha militato nelle file dell'Ordine Figli d'Italia facendo parte della Log-

gia Giuseppe Verdi No. 365 nella quale è stato anche Venerabile. Sin dall'inizio della Grande Loggia in Ontario, essendo stato eletto Grande Curatore, ha occupato quella carica continuamente disimpegnando i doveri inerenti a quell'ufficio. Nelle Loggie di Sault Ste. Marie ha sempre portato la parola d'affetto e d'incoraggiamento dando continua prova del suo attaccamento all'Ordine.

La salma è partita da Toronto mercoledì sera, alla volta di Sault Ste. Marie, dove gli si preparano solenni funerali. La devota consorte, signora Rosaria, che gli è stata continuamente al capezzale in questi ultimi mesi, lo accompagnava. Alla stazione di Toronto alcuni Grandi Ufficiali, i venerabili delle due Loggie locali e un gruppo di fratelli e sorelle dell'Ordine si recavano a stringere la mano alla signora Palumbo, anch'essa un'attiva sorella dell'Ordine.

L'estinto lascia una numerosa famiglia e una falange d'amici sia nelle file dell'Ordine e nella città di Sault Ste. Marie come in molte città della provincia ove era conosciuto da molti.

Le Loggie di Niagara Falls in Festa

Le Loggie "Maria Pia di Savoia" e "Guglielmo Marconi" hanno tenuto martedì sera un banchetto, seguito da ballo nel Hotel Venezia, di proprietà d'un fratello dell'Ordine, V. Briganti. Erano presenti parecchie decine di fratelli e sorelle, e molti altri membri della comunità.

Al banchetto parlarono i Venerabili, signora Lucia Notarfranco e Romolo Guerriero, il M. R. P. Zaza, il Rev. Gualtieri, i Grandi Ufficiali Adamo D'Agostino e Luigi Gabriellini.

Il comitato organizzatore era composto dei fratelli: Giuseppe Coscarella, presidente; Luigi Gabriellini, Ignazio Larosa, Perloni e Micciolo.

Riunione Loggia Ontario

La prossima riunione mensile della Loggia Ontario avrà luogo domenica, 13 dicembre, nei consueti locali del Circolo Colombo, il giorno alle 2.30. Questa riunione ha una importanza speciale perché i fratelli dovranno essere informati di alcune disposizioni del Grande Concilio, che dovranno essere messe in pratica dagli interessati. Una speciale raccomandazione viene fatta perché nessuno sia assente.

L'Italia Che Scrive

Fondata e diretta da A. E. FORMIGGINI, EDITORE. E' il più Vecchio, il più Giovane, il più Diffuso Periodico Bibliografico Nazionale.

Provvede all'aggiornamento periodico del

CHI È?

DIZIONARIO DEGLI ITALIANI DI OGGI

Ogni fascicolo mensile L. 2,50 ..

Abbonamento L. 20 — Estero L. 25

Per gli abbonati a questo periodico Italia e Col. L.17,50 Estero L.22,50

La Relazione del Segretario

Il Segretario del Fascio legge la seguente relazione annuale:

Signor Console:

L'anno fascista che abbiamo trascorso è stato denso di attività per l'Italia e per gli italiani a l'estero. Malgrado la cagnara che si è fatta intorno all'Italia e agli Italiani, quelli di Hamilton sembrano aver messo in pratica l'insegnamento del Duce, dalla S. V. sovente ripetuto: "Noi marceremo diritto".

Essi hanno marciato dritto perché hanno acquistato quello che giustamente Lei ha definito "il loro lembo d'Impero", l'hanno modificato, l'hanno ampliato e sono andati faticosamente adattandolo ogni giorno ai loro bisogni.

Quando più forte era la cagnara, gli italiani di Hamilton hanno acquistato la Casa d'Italia; quando le inique sanzioni venivano imposte all'Italia essi decidevano di fare la prima serie di riparazioni.

Quando le truppe italiane entravano vittoriose in Addis Abeba e i nostri fratelli in Italia avevano il premio per la disciplina e l'abnegazione dimostrata al mondo, gli italiani di Hamilton decidevano d'ampliare la loro Casa d'Italia; hanno continuato a tirare dritto.

Non siamo arrivati alla meta e il cammino percorso non è stato facile. Ma gli uomini che lavorano per la Casa d'Italia sono di quelli che hanno risposto col cuore alla domanda del Duce fatta il 9 maggio scorso: "Sarete voi degni dell'Impero?".

La nostra vita di quest'anno glorioso è stata dominata da questa nostra Casa, che è anche il nostro tempio, è il focolare dei nostri affetti più cari e più sacri.

Questo nostro aver filato dritto non è stata indifferenza. Questo nostro amore e questa nostra vigile preoccupazione per la Casa d'Italia non ci hanno affatto distolto da quelli che sono stati gli avvenimenti generali: la conquista dell'impero.

Con il resto degli italiani del Canada e del mondo noi abbiamo vissuto le nostre ore di passione, le nostre ore di gloria.

Gli italiani di Hamilton non sono stati sordi agli appelli per la Croce Rossa e per la raccolta dell'oro, come non sono stati del tutto inerti nella difesa del nome e della buona causa italiana.

Addio ad esempio i figli d'Italia che ancor prima che la voce partisse dai gerarchi s'erano avviati anche qui sulla strada che poi la massa degli italiani ha seguito.

Siamo fieri, Signor Console, di aver contribuito anche se modestamente alla conquista dell'Impero.

Siamo fieri di essere riusciti a farcene "un lembo" in questa nostra città, lembo nel quale uniremo menti e

cuori, e soprattutto le nostre volonta' per convergere verso più lontane e maggiori conquiste, che sono le affermazioni della razza nostra sotto qualsiasi cielo in cui si vive.

Di proposito, signor Console, evito in questa mia relazione di fare nomi. Non è falsa modestia, ma mi attengo con ciò ad un suo desiderio espresso altrove. Del resto non ce n'è bisogno. La S. V. conosce quei camerati e quegli Italiani che si distinguono nell'opera e nelle azioni pro' Casa d'Italia e che diverse volte ha avuto l'onore di menzionare alla S. V.

A loro vada il plauso del Fascio "Giuseppe Tudisco" e la riconoscenza di quegli italiani di Hamilton che hanno mente e cuore d'italiani dell'Era del Duce.

La conquista dell'Impero e l'affermazione della Casa d'Italia non ci hanno distolto da quelle che chiameremo le attività ordinarie della nostra vita di fascisti e di italiani. Nei nostri cuori non è spenta l'eco dell'analoga dimostrazione di oggi, celebrata l'anno scorso, come non è spenta l'eco della sua parola in quella circostanza.

Il suo discorso che fu definito "il migliore" fatto dalla S. V. servì ad infiammare i nostri cuori e a determinare le nostre volonta' verso le nostre conquiste morali.

Non è senza legittimo orgoglio l'inaugurazione di questa Casa avvenuta nel gennaio scorso e che è stata la prima Casa d'Italia in Canada, nella quale occasione avemmo l'onore di aver con noi S. E. il Ministro Petrucci che ci entusiasmò con la sua parola.

Ho detto orgoglio non per vanagloria e tanto meno perché esso suoni lontano da qui come monito. Mi guarderei bene. Ho voluto soltanto dirle, signor Console, che gli italiani di Hamilton sono in prima linea anch'essi per la difesa e per l'affermazione del nome italiano nella terra in cui vivono.

Abbiamo celebrato la fondazione dei Fasci con l'offerta dell'oro alla Patria e del denaro per la Croce Rossa. Credo ancor oggi che tali azioni siano il miglior modo di commemorare i fasti della Patria. Nell'opera pro' Croce Rossa, l'Associazione Nazionale Combattenti ha fatto il proprio dovere e in circostanza simili fare il proprio dovere è titolo d'onore; lo stesso dico delle Logge dei Figli d'Italia e del Circolo Fratellanza Racalmutese.

La vittoria delle armi italiane in Africa Orientale insieme all'entrata dell'Italia nella Grande Guerra furono anch'esse degnamente celebrate e anch'esse con fatti concreti.

E' all'Ordine Figli d'Italia che dobbiamo questo; e all'Ordine Glorioso, di cui sono fiero di far parte, dirò

Il Discorso del Console

Il Cav. Tiberi, R. V. Console, ha proprio conquistato l'anima degli italiani di Hamilton. Quando si alza a parlare lo saluta una significativa salva di applausi. E' un po' la riconoscenza per averli guidati su un nuovo cammino, è un po' il compiacimento per il contegno dignitoso ed energico dimostrato durante il conflitto per l'Etiopia.

Il Console esordisce compiacendosi con il Segretario del Fascio. Dice che ha fatto bene a ricordare le ore di lotta e di ansia. Riconosce che si sono attraversati momenti tempestosi e gravidi di minacce. "Gli italiani di Hamilton, come quelli di tutto il mondo hanno saputo raccogliere la sfida e hanno saputo respingere gli attacchi e le calunnie di cui si è infestato il mondo. Abbiamo combattuto — soggiunge il Console — abbiamo vinto, abbiamo la nostra vittoria".

"Io sono molto soddisfatto di voi. Voi non vi siete limitati a respingere gli attacchi e le calunnie. Avete dato denaro, gioielli, la fede, la vostra magnifica fede, il vostro bel patriottismo, avete risposto con un'opera magnifica che io vedo con orgoglio crescere e sviluppare sempre di più: la Casa d'Italia".

"Non è finita e vi state per ora

scomodi, ma io voglio che voi sentiate la fierezza della mancanza di comodità." Spiega il perché di questo ch'egli dice spronera di più e di più farà apprezzare il valore della Casa d'Italia.

Ricorda i due avvenimenti che si commemorano: la Marcia su Roma e la Vittoria, ma sollecito aggiunge: "Non abbiamo né voglia né tempo di guardare indietro e di fianco. Il popolo nostro marcia con passo svelto, cadenzato, forte, sicuro sotto l'alto comando di S. M. il Re Imperatore, con la guida sapiente del Duce, verso i grandi destini segnati alla nostra nazione".

— Il futuro è nostro! — esclama il Console.

— A non restare indietro è necessario che gli italiani di Hamilton sottopongano tutta la loro volonta', lo loro fede ad una necessaria disciplina che non sarà pesante a nessuno e darà risultati inaspettati.

Illustrato questo concetto, soggiunge: — Voi avete il diritto di difendere in Hamilton il prestigio della nazione dalla quale provenite, prestigio fatto di glorie e di allori sui quali non vogliamo più riposare. Noi abbiamo bisogno di conquistarne altre.

Costituzione del Fascio Femminile

Il Console dice di esser lieto che si commemorino due grandi fatti storici con un avvenimento d'importanza eccezionale: la costituzione del Fascio Femminile.

— La donna rappresenta metà dell'umanità, la metà che fa muovere l'altra metà. Ad essa sono affidate mansioni che può esplicare essa soltanto con la dolcezza che le è caratteristica e che non s'addice ad uomo, che per la sua natura troppo rude non può condurre bene a termine. Lo donna ha il compito di sorreggere, incoraggiare, incitare l'uomo. Essa ha quello di difesa e di assistenza della razza — per queste ragioni egli saluta con profonda simpatia il sorgere del Fascio Femminile e rivolge a lo stesso l'augurio d'un'intensa e feconda vita. Rammenta che il Fascio è fatto non per far chiacchiere, ma per agire.

Rivolge quindi "un elogio sincero e profondo a tutti voi" (a gli italiani). Augura uno sviluppo e un progresso sempre maggiore alla comunità.

Avviandosi verso la fine egli assicura che ritornando in Italia dirà quanto valgono gli italiani di Hamilton. Esorta ancora una volta alla concordia e a non perdersi in quisquiglie che non c'è tempo da perdere per far ciò. Poi dice: "Vi do' appuntamento qui, in questa stessa sala, fra qualche settimana, quando tutti i lavori saranno finiti e questa Casa sarà la più completa e la più bella, tra le Case sorte recentemente, e la più simpatica perché sorta per impulso vostro e per desiderio e volonta' di un gruppo di voi.

Quest'opera sarà da tutti ammirata, essa è giustamente il vostro orgoglio. Voi dovete essere fieri di essa e di vederla sorgere in una delle principali arterie di questa città industriale. Si parlerà molto di essa.

Voi fate il tempio della nostra fede e dei vostri ideali verso la patria lontana, il focolare delle virtù civili, così darete agli stessi canadesi esempio di virtù cittadine e quelle della tradizione della razza". Il R. Console finisce così: "Vi do' appuntamento per il giorno dell'inaugurazione di questi nuovi locali, quando sui pennoni che reggono il Fascio Littorio sventolerà al sole il tricolore d'Italia e allora vi potrò con certezza dire: Voi avete compiuto il vostro dovere."

Durante la festa è stato annunciato che per Delegata del Fascio Femminile è stata scelta provvisoriamente la signora Francesca Olivieri.

I giovani delle O. G. I. E. che sono stati in Italia, prestavano servizio d'onore. Gli altri hanno cantato gli inni sotto la guida delle signorine E. Tofani e J. Giannicchi.

Il Segretario lesse anche il seguente telegramma d'adesione: "Combattenti Toronto entusiasticamente associati camerati Hamilton odierna manifestazione patriottica ben augurando vita Casa Italia — Dott. Sansone Presidente".

Dopo la cerimonia venne offerto al R. V. Console e agli altri ospiti un rinfresco al Venice Hotel; ad esso intervenne anche il Sindaco di Hamilton sig. Morrison.

Perfetti Electric Co.

Membro della Consolidated Dealers Limited.

402 COLLEGE ST. TORONTO

Tel. MI. 3424 — Di sera e giorni festivi LO. 3823

CONTRATTORI

per impianti elettrici di qualsiasi specie. Riparazioni di luce, motori, utensili elettrici, ecc.

APPARATI

elettrici per case, uffici, regali ed abbellimento a la vostra abitazione.

in ITALIA con

LE NAVI D'ITALIA
Il viaggio per Mediterraneo
più veloce ed incantevole

PROSSIME PARTENZE.

9 Gennaio**	SATURNIA
16 Gennaio*	REX
23 Gennaio*	C. DI SAVOIA
30 Gennaio**	ROMA
6 Febbraio*	REX

* PER NAPOLI E GENOVA ** PER PALERMO, NAPOLI E TRIESTE
RIVOLGERSI AGLI ASENTI AUTORIZZATI OPPURE A
*** PER NAPOLI

*Italian Line, Ltd., 159 Bay St. Toronto
133 BEAVER HALL HILL, - MONTREAL